

Escursione per l'Europa occidentale

Anna e Lorenzo

Agosto 2002

Per evitare il caos delle nostre strade, dei nostri campeggi e la canicola, in agosto preferiamo lasciare l'Italia per nazioni europee più a nord.

L'adozione dell'Euro ha posto fine alle barriere valutarie e questo permette di circolare liberamente da una nazione all'altra, facilitando, tra l'altro, il calcolo del costo delle merci. Alle volte ci si rende conto di aver valicato un confine solo da un cartello paragonabile a quello che da noi indica il cambio di regione.

Abbiamo attraversato parecchie frontiere senza alcun problema, l'unica leggera coda l'abbiamo trovata al confine con la Svizzera.

Dopo aver superato il San Bernardino abbiamo raggiunto il lago di Costanza. Da Lindau, cittadina medievale di forte richiamo turistico, siamo proseguiti lungo la sponda tedesca, incontrando piacevoli località rivierasche, per raggiungere di nuovo la Svizzera. Ogni villaggio che abbiamo incrociato meritava una fermata, ma abbiamo sostato solo a Stein per guardare i suoi palazzi antichi, gli edifici con straordinari dipinti e le case con i graticci. Abbiamo fatto tappa a Sciaffusa e ammirato le sue notevoli cascate.

Il tempo era inclemente, ma questo nulla ha tolto, né allora né successivamente, al fascino delle bellezze naturali.

Ci siamo inoltrati nella Foresta Nera (Schwarzwald) una delle regioni più affascinanti della Germania, in un saliscendi di strade tortuose, in mezzo a magnifici boschi, ai piedi delle più elevate alture della zona. Delizioso il laghetto di Mummelsee a 1036 m. s.l.m.

Gli adiacenti negozi vendono svariati e pittoreschi oggetti di artigianato locale. In un angolo è collocato un grande forno a legna dal quale escono fragranti e gustose pagnotte. Ci siamo poi spostati solo di pochi chilometri verso sud a Donaueschingen dove, in una scenografica ambientazione nel giardino del palazzo dei principi Von Furstenberg, dicono nasca il Danubio. Tuttavia il Danubio, che diventerà grande e forse blu (mai visto però questo colore) ha altre località che reclamano lo stesso privilegio in quanto il fiume scaturisce da più sorgenti.

Oltrepassato Freudenstad, principale città della Foresta Nera, molto carina, con una grande piazza quadrata di 230 metri per lato e nel mezzo della quale occorre passeggiare con cautela per non essere bagnati da una fontana che, all'improvviso, zampilla da terra, ci siamo spostati verso il Reno i cui dintorni sono coperti da grandi vigneti. Abbiamo già percorso alcuni anni fa la strada da Magonza a Coblenza per cui non ci siamo soffermati nei vari borghi, ma non abbiamo mancato, comunque, di apprezzare ancora i vari castelli, la rupe di Loreley (la roccia delle fate) e quant'altro si era offerto ai nostri occhi.

Facciamo, però, una deviazione per Maria Laach per visitare l'Abbazia benedettina fondata nel 1093 e tutt'ora in possesso dei monaci. La chiesa, con accanto un importante museo storico e un favoloso giardino botanico, si affaccia su un laghetto di origine vulcanica, molto profondo e circondato da colline boscoso.

A Coblenza abbiamo imboccato la valle della Mosella percorrendola fino a Treviri.

Questa valle offre paesaggi più morbidi rispetto a quelli del Reno, con pittoreschi villaggi e colline coltivate a vigneti.

Siamo entrati in una zona rinomata per i suoi vini. In ogni paese sono organizzate feste del vino.

Con piacere abbiamo constatato che il turista con il camper è ben accetto: infatti hanno predisposto buoni posteggi e belle aree di sosta ben attrezzate.

Oltrepassato questo territorio, dopo aver visitato i borghi più pittoreschi, siamo arrivati a Treviri (Trier) la più antica città della Germania. Qui sono nati Ambrogio, vescovo di Milano, e il filosofo Karl Marx.

Molto ammirata è la Porta Nigra, la più grande porta romana: m 30 di altezza, 36 di lunghezza e 21,5 di larghezza. La piazza Hauptmarkt è il punto d'incontro delle più importanti vie cittadine. Bella la fontana del 1595, affascinante l'antica farmacia del 1241, stimolante la scritta in latino sulla facciata del Rotes Haus del 1684 che, tradotta, dice: "Treviri fu 1300 anni prima di Roma. Che rimanga e goda di eterna pace, amen".

Attraversando un po' del Lussemburgo e del Belgio siamo giunti ad Aquisgrana (Bad Aachen) antica capitale imperiale romana. Mirabile la Cattedrale, bello l'edificio gotico del Municipio.

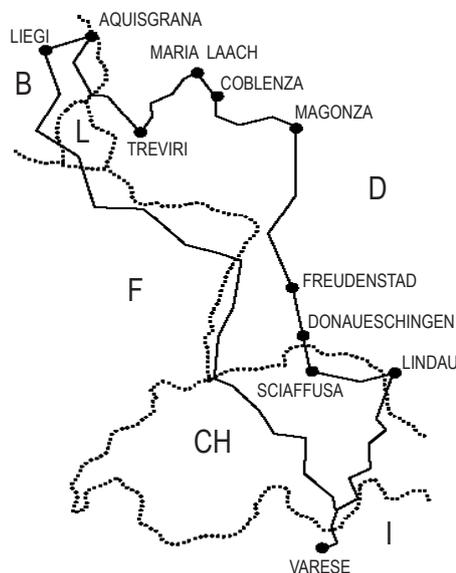
A questo punto abbiamo deciso di prendere la strada del ritorno.

Siamo transitati dal Belgio, nella zona di Liegi, e in un campeggio abbiamo conosciuto una simpatica signora di origine emiliana, ma che da più di 50 anni abita in quella città. Era stata una corista del teatro dell'opera, dalla vita molto movimentata. Ci ha invitato nella sua veranda e abbiamo tirato le ore piccole chiacchierando e scambiandoci opinioni su usi, costumi e politica. E' stato un incontro assai interessante.

Ci siamo fermati in graziose località. A Melmedy era in corso una festa con la preparazione, tra l'altro, di una gigantesca frittata e di grandi pagnotte.

Abbiamo visitato il ventoso altopiano Hautes Fagnes ricoperto in parte da boschi e in parte da desolate brughiere, e il Dignal de Botrange, 694 m. s.l.m., la vetta più alta del Belgio con vista sulle Ardenne.

Attraverso il suggestivo Lussemburgo siamo arrivati in Francia. Qui per evitare strade già percorse abbiamo preferito tornare in Germania, attraversare una zona della Foresta Nera non ancora visitata, entrare in Svizzera e tornare a casa.



Questo viaggio è stato pubblicato sul Notiziario del Campeggio Club Varese
n. 3 - anno XXIX Trimestre: agosto-settembre-ottobre 2004

I Soci del Campeggio Club Varese, e i lettori del Notiziario, sono invitati a mandare i loro racconti di viaggio alla Redazione del Notiziario - info@campeggioclubvarese.it

I Notiziario del Campeggio Club Varese sono scaricabili dal sito www.campeggioclubvarese.it

All'interno del Campeggio Club Varese opera il gruppo "Camper insieme" per l'organizzazione di viaggi in compagnia.

Il Campeggio Club Varese è membro della Confedercampeggiatori.